

D E'
DISCORSI
POLITICI, e MILITARI

LIBRI TRE,

Scielti fra grauiffimi Scrittori

DA AMADIO NIECOLLVCCI TOSCANO.

CONSECRATI

Al Clariffimo Sig.^{te} il Signor

AGOSTINO DOLCE

Segretario dell'Eccelfo Confeglio di Dieci.



IN VENETIA, S M D C X X X X

Presso Marco Ginammi.

Con Licenza de' Superiori, & Priuilegio,





Clariss.^{mo} Sig.^{re} Sig.^r mio offer.^{mo}



HI considera la proportione, che nutre, conserua, & abbellisce tutte le cose, vede, ch'ella è l'armonia ne' moti delle Sfere celesti, l'vnione de gli elementi ne' misti, la bellezza ne' corpi, e la conuenienza tra il moto, e'l motore, tra la superficie, e'l corpo, e tra la linea, e'l punto; e chi ammira la proportione, ch'è tra le virtù di V. Sig. Cl.^{ma}, e quelle de' suoi maggiori, conosce, che se essi con le Mitre, e con gli Scritti celebratissimi hanno fatto risplendere nel mondo i pregi dell'honorata loro memoria, Ella con l'ornamento delle più scielte lettere, con le maniere amabili, e con la purità de' costumi, ha leuato il suo nome dalle mani del Tempo, e fattane dipositaria l'Eternità. E chi contempla la proportione ch'è tra questi famosi, e desiderati Discorsi del Niccolucci, e la celebre cognitione, ch'ella ha de' più fini, e più interni sensi politici, comprende, che questi Discorsi, tutti ingemmati di precetti politici, e tutti risplendenti di sentenze, d'esempi, e di ragioni, ch'insegnano a ben reggere gli Stati, non ad altri doueuano essere dedicati,



D E'
DISCORSI POLITICI

Raccolti da diuersi Autteri
PER AMADIO NIECOLLVCCI

Libro Primo.

Quali frano stati vniuersalmente i principij di qualun-
que Città, & quale fusse quello di Roma. Cap. I.



Oloro, che leggeranno, qual principio fusse quello della Città di Roma, et da quai dattori di legge, & come ordinato, non si marauigliaranno, che tanta virtù si sia per più secoli mantenuta in quella Città, & che dipoi ne sia nato quel Imperio, alquale quella Republica aggiunse. Et volendo discorrere prima il nascimento suo, dico, che tutte le città sono edificate ò da gli huomini natij del luogo, doue elle si edificanno, ò da i forastieri. Il primo caso occorre quando a gli habitatori disperfi in molte, & picciole parti non par viuere sicuri, non potendo ciascun per se, & per il sito, & per il picciol numero resistere all' impeto di chi l'assaltasse, & ad vnirsi per loro diffesa (venendo il nemico) non sono al tempo; ò quando fussero, conuerrebbe loro lasciar abbandonati molti de loro ridotti, & così verrebbero ad esser subita preda.